



*Ministero dell'Industria del Commercio
e dell'Artigianato*

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI
Servizio Centrale Camere di commercio ed UU.PP.I.C.A. - Div. X -

**AI PRESIDENTE DEL SENATO
DELLA REPUBBLICA**

ROMA

Prot. n. 630121
del 12 1999

Oggetto: Relazioni governative al Parlamento - obbligo di legge.

“Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni”. Art. 4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n.580. Anni 1996 e 1997.

Si trasmette, in allegato, la “Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni” ai sensi dell’art.4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 relativa agli anni 1996 e 1997.

Al riguardo si fa presente che le relazioni concernenti gli anni 1996 e 1997 sono state unificate in un unico testo al fine di definitivamente concludere il ciclo delle relazioni da redigere ai sensi del citato art.4, comma 1, della legge n.580/1993.

Infatti con l’entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, concernente il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, la compilazione della relazione in argomento, a partire dal 1998, avverrà, ai sensi dell’art.37, comma 2, sentita la Conferenza Stato - Regioni, sulla base delle relazioni, trasmesse dalle Regioni, sentite la Unioni regionali delle Camere di commercio.

A tale scopo è stato istituito, con decreto ministeriale 6 novembre 1998, un osservatorio sulle Camere di commercio a cui sono chiamati a partecipare, oltre che esponenti del sistema camerale, anche rappresentanti delle Regioni e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate.

IL MINISTRO

PAGINA BIANCA



*Ministero dell'Industria del Commercio
e dell'Artigianato*

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI
Servizio Centrale Camere di commercio ed UU.PP.I.C.A. - Div. X -

AI PRESIDENTE DELLA
CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

Prot. n. 630120
del 12 1999

Oggetto: Relazioni governative al Parlamento - obbligo di legge.

“Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni”. Art. 4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n.580. Anni 1996 e 1997.

Si trasmette, in allegato, la “Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni” ai sensi dell’art.4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 relativa agli anni 1996 e 1997.

Al riguardo si fa presente che le relazioni concernenti gli anni 1996 e 1997 sono state unificate in un unico testo al fine di definitivamente concludere il ciclo delle relazioni da redigere ai sensi del citato art.4, comma 1, della legge n.580/1993.

Infatti con l’entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, concernente il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, la compilazione della relazione in argomento, a partire dal 1998, avverrà, ai sensi dell’art.37, comma 2, sentita la Conferenza Stato - Regioni, sulla base delle relazioni, trasmesse dalle Regioni, sentite la Unioni regionali delle Camere di commercio.

A tale scopo è stato istituito, con decreto ministeriale 6 novembre 1998, un osservatorio sulle Camere di commercio a cui sono chiamati a partecipare, oltre che esponenti del sistema camerale, anche rappresentanti delle Regioni e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate.

IL MINISTRO

PAGINA BIANCA



*Ministero dell'Industria del Commercio
e dell'Artigianato*

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO DELLE ASSICURAZIONE E DEI SERVIZI
Servizio Centrale Camere di Commercio ed UU.PP.I.C.A. - Divisione X

RELAZIONE GENERALE SULLE ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO E DELLE LORO UNIONI (art. 4, comma 1, legge 29 dicembre 1993, n. 580). Anni 1996 e 1997.

- PREMESSA -

Con la relazione presentata lo scorso anno, questo Ministero oltre che procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ad un'analisi dell'attività svolta dal sistema delle Camere di commercio nel corso del 1995, ha ritenuto di soffermarsi più diffusamente in una esposizione della struttura del complesso sistema camerale attraverso una descrizione delle sue componenti nonché di offrire una panoramica delle novità introdotte dalla legge di riforma e del suo stato di attuazione.

Nella presente relazione, concernente gli anni 1996 e 1997, dopo essersi soffermato sulle variazioni intervenute nelle componenti strutturali ed sugli ulteriori sviluppi circa lo stato di attuazione della legge n. 580/93 (i cui dati vengono forniti aggiornati all'attualità), lo scrivente ha trattato i molteplici aspetti dell'attività istituzionale attraverso un esame dei bilanci degli enti camerali, delle loro Aziende speciali, delle Unioni regionali e dei Centri estero.

Inoltre, come lo scorso anno, utilizzando apposito questionario diramato dallo scrivente, sono state elaborate le informazioni fornite dalle Camere di commercio riguardanti, in particolare, l'attività delle stesse e delle loro Aziende speciali. Tutto ciò è avvenuto in collaborazione con l'Unione italiana delle Camere di commercio.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, la compilazione della relazione in argomento, a partire dal 1998, avverrà, ai sensi dell'art. 37, comma 2, sentita la Conferenza Stato - Regioni, sulla base delle relazioni, trasmesse dalle Regioni, sentite le Unioni regionali delle Camere di commercio.

A tale scopo è stato istituito, con decreto ministeriale 6 novembre 1998, di cui si unisce copia, un osservatorio sulle Camere di commercio a cui sono chiamati a partecipare, oltre che esponenti del sistema camerale, anche rappresentanti delle Regioni e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate.

PAGINA BIANCA

INDICE

1) CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA CAMERALE	Pag.	11
a) La rete del sistema camerale	»	11
b) Le risorse umane	»	13
c) Le risorse finanziarie	»	15
- Il fondo perequativo	»	17
2) LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA	»	19
- L'elenco dei Segretari Generali	»	19
- Il Registro delle imprese	»	19
- Le procedure di rinnovo degli organi	»	21
- Il regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria	»	22
3) LE CAMERE DI COMMERCIO E IL LORO RUOLO NELL'ECONOMIA .	»	25
- Funzioni di regolazione del mercato	»	26
- Formazione	»	27
- Innovazione e qualità	»	29
- Le iniziative per la commercializzazione, il turismo e lo sviluppo dei settori economici	»	30
- Internazionalizzazione	»	32
- Accesso al credito	»	35
- L'attività delle Unioni regionali	»	36
- L'attività dell'Unioncamere	»	37

PAGINA BIANCA

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA CAMERALE

a) LA RETE DEL SISTEMA CAMERALE

Le camere di commercio si presentano, oggi, come una rete di 103 nodi principali, a livello provinciale, ulteriormente articolati in 139 sedi distaccate sul territorio, in corrispondenza dei comuni di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative. Complessivamente, per le imprese, 242 punti di accesso "fisico" sul territorio tra loro interconnessi dal punto di vista informatico. Mediamente uno sportello ogni 19.438 imprese operative. Se si considera che nel 1990 i punti di accesso erano 177, con una media di 21.655 imprese operative per sportello, si può valutare il trend di sviluppo di questa "politica dell'accesso" che le imprese mostrano di gradire.

L'ultima indagine condotta dall'Istat e dall'Unioncamere sui rapporti tra impresa e Pubblica Amministrazione dimostra che il 77,8% delle imprese giudica "semplici" o "abbastanza semplici" le modalità di accesso ai servizi camerali. Tale giudizio positivo è più accentuato nelle regioni settentrionali. Bisogna, inoltre, aggiungere che la logica del solo "sportello fisico" è già stata ampiamente superata dalle Camere di commercio, dal momento che con l'informatica è sufficiente disporre di una linea telefonica e di un computer ad essa collegato, per realizzare uno "sportello virtuale" in grado di fare certificati o visure, di dare o ricevere informazioni, di accettare denunce di iscrizione, di modifica o di cessazione di una impresa. Già oggi sono alcune centinaia i punti di accesso alle Camere di commercio così concepiti presso le associazioni di categoria, le banche, gli enti locali, i professionisti.

Oltre ai 242 punti di accesso "fisici" ed alle centinaia di punti di accesso "virtuali" che svolgono prevalentemente attività di natura amministrativa (Registro imprese, Registro esercenti il commercio e tutti gli altri registri, albi, ruoli ed elenchi tenuti per legge dalle Camere di commercio), si è poi sviluppata nel tempo una rete di strutture specializzate che rappresentano altrettanti "punti di servizio" alle imprese ed al mercato sul territorio.

Tra le varie componenti del sistema, più diffusamente descritte nella relazione presentata lo scorso anno, alla quale, pertanto, si rimanda, alcune hanno registrato, nel 1996 e nel 1997, lievi incrementi quantitativi.

Pertanto, rispetto al 1995, il quadro risulta così modificato:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1995	1996	1997
Unione italiana	1	1	1
Camere di commercio (compreso Assessorato Commercio Valle d'Aosta) (1)	103	103	103
Sedi distaccate	117	122	139
Aziende speciali	129	131	132
Unioni regionali	19	19	19
Centri Regionali commercio estero (2)	16	16	16
Borse merci e Sale contrattazione	63	63	70
Eurosportelli	62	65	71
Camere arbitrali	65	67	67
Commissioni di conciliazione	-	10	25
Laboratori chimico-merceologici	32	32	32
Depositi e Magazzini Generali	5	4	4
Camere di commercio italiane all'estero	59	59	60
Società e Consorzi in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati	1.047	1.221	1.535

(1) In tale Regione le funzioni camerali sono svolte dall'Assessorato regionale al Commercio.

(2) Nella Regione Abruzzo esiste anche il Centro regionale commercio interno, con sede a Chieti, e il Centro regionale studi e ricerche.. (CRESA) con sede a l'Aquila.

b) LE RISORSE UMANE

Dopo la crescita registrata nel 1996, nel corso del 1997 il numero dei dipendenti camerali si è stabilizzato, attestandosi, con un incremento dello 0,8%, a 8.200 unità, di cui il 56% costituito da donne ed il restante 44% da uomini.

Questa tendenza al contenimento della crescita del personale risulta in linea con le previsioni normative per l'intero settore del pubblico impiego e, in particolare con le autonomie locali, con le quali si condivide una sensibilità all'accrescimento dell'efficienza complessiva nella ricerca del migliore equilibrio tra risorse destinate ai servizi e contenimento della spesa relativa.

Nel 1996 e nel 1997 le Camere di commercio hanno occupato, nel complesso, rispettivamente n. 8.123 e n. 8200 addetti distribuiti fra i vari livelli funzionali. Nella tabella che segue si può osservare l'andamento degli ultimi quattro anni:

qualifica	personale in servizio			
	1994	1995	1996	1997
Dirigenti	174	189	202	200
8^	465	637	588	553
7^	1.325	1.537	1.476	1.467
6^	1.162	992	1.406	1.478
5^	2.938	3.127	3.228	3.269
4^	572	577	645	637
3^	532	526	527	535
2^	24	38	42	41
1^	28	25	20	20
Totale	7.220	7.647	8.123	8.200

Per quanto riguarda i segretari generali, che occupano la posizione di vertice dell'amministrazione camerale, alla fine del 1996 risultavano nominati con la nuova procedura prevista dall'art. 20 della legge 580/93 n.24 segretari generali mentre n.63 erano quelli ancora in carica nominati secondo la vecchia procedura e n. 4 vice segretari generali facenti funzione.

Nel 1997 risultavano nominati con la nuova procedura n. 35 Segretari generali, mentre 52 erano quelli ancora in carica secondo la vecchia procedura e n. 4 vice segretari generali facenti funzione .

Nelle Aziende speciali , nel 1996, sono state impiegate circa 960 unità, mentre nel 1997 ne sono state impiegate n. 964.

Nel 1996 le Unioni Regionali hanno occupato n.216 dipendenti, di cui 10 dirigenti, mentre nel 1997 i dipendenti risultano essere n. 206, di cui n. 10 dirigenti.

I Centri regionali commercio estero, in entrambi gli anni, hanno occupato n.107 dipendenti, di cui 4 dirigenti.

c) LE RISORSE FINANZIARIE

Il finanziamento delle Camere di commercio è disciplinato dall'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

Nel 1996, a fronte di un fabbisogno finanziario, quantificato, ai sensi del comma 4 del predetto articolo, in £. 1.768 miliardi (£.1.649 miliardi nel 1995), le entrate complessive delle 102 Camere di commercio (più l'Assessorato al Commercio della Regione Valle d'Aosta) ammontavano a £.1.743.438.502.000 (£.1.633 miliardi nel 1995), mentre nel 1997, a fronte di un fabbisogno di £. 1.873 miliardi, le entrate complessive ammontavano a £. 1.874.412.636.000 così ripartite (in migliaia di lire) :

	1995	1996	1997
Entrate tributarie	£. 1.235.493.399	£. 1.320.046.882	£. 1.434.370.500
Entrate extra trib.	£. 280.270.776	£. 271.147.032	£. 268.418.203
Entrate per alienazione e ammort. beni patrim. ecc.	£. 99.207.447	£. 99.190.761	£. 121.315.663
Entrate per accensione di prestiti e depositi	£. 18.273.440	£. 53.053.827	£. 50.308.270
TOTALE	£. 1.633.445.062	£. 1.743.438.502	£. 1.874.412.636

Fra le entrate tributarie , preponderante è stata quella relativa al Diritto annuale : £ 1.076.164.577.000 nel 1996 (£ 1.070.098.800.000 nel 1995) e £. 1.144.178.086.000 nel 1997 che, come rilevato anche nella precedente relazione, costituisce, ormai, insieme ai diritti di segreteria, la maggiore fonte di finanziamento delle Camere di commercio essendo stato eliminato il trasferimento dallo Stato in sostituzione dei tributi soppressi.

La misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola Camera di commercio da tutte le imprese iscritte o annotate nel registro delle imprese, è stata determinata, per l'anno 1996, ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 - così come modificato dal comma 1 dell'art.2 del decreto legge 18 settembre 1995, n. 381, convertito con modificazioni nella legge 15 novembre 1995, n.480 -, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro del 29 aprile 1996, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale. Per l'anno 1997 il decreto con il quale è stata determinata la misura del diritto annuale è del 29 maggio 1997. La determinazione è avvenuta in base alla metodologia prevista dal comma 4 del predetto articolo.

Le entrate complessive di cui sopra servono a coprire, oltre le esigenze dell'attività diretta degli enti camerali e quelle degli Uffici Provinciali Industria, Artigianato e Agricoltura (UU.PP.I.C.A.), anche parte di quelle degli organismi di cui gli enti camerali stessi si avvalgono per l'attività istituzionale, in particolare quella di promozione dell'economia sia all'interno che all'estero.

A tale proposito, sono state erogate, sotto forma di quote associative a favore degli organismi del sistema, le seguenti somme (in migliaia di lire):

	1995	1996	1997
- Unioncamere	£. 26.300.000	£. 25.512.080	£. 28.536.511
- Aziende speciali	£. 92.500.000	£. 86.923.000	£. 90.860.000
- Unioni regionali	£. 39.800.000	£. 40.172.080	£. 37.619.500
- Centri regionali per il commercio estero	£. 22.800.000	£. 21.716.701	£. 21.680.570
TOTALE	£. 181.400.000	£. 174.323.861	£. 178.696.581

Le risorse complessive delle Camere di commercio sono state così impiegate (in migliaia di lire):

	1995	1996	1997
Spese correnti così ripartite :	£. 1.538.711.526	£. 1.620.308.157	£. 1.693.256.200
Organi istituzionali	£. 20.858.134	£. 20.295.552	£. 20.829.799
Servizi generali	£. 866.659.038	£. 914.520.967	£. 975.309.777
Azioni ed interventi a favore dell'economia	£. 488.497.388	£. 523.544.386	£. 532.078.081
Oneri non ripartibili	£. 162.012.544	£. 161.947.252	£. 165.038.543
Spese in conto capitale	£. 136.532.464	£. 305.529.130	£. 270.936.834
Estinzioni di mutui e partecipazioni	£. 15.805.713	£. 14.159.496	£. 13.412.358
TOTALE GENERALE	£. 1.691.049.688	£. 1.939.996.783	£. 1.977.605.392